



Mensile dell' Oratorio Maschile "San Luigi,, di Bizzozero

# GRAZIE!...

Mi avete accolto con buon viso: sono contento; mi sono visto in mano a piccoli e a grandi; sono entrato in tante e tante famiglie, letto non solo da Oratoriani, ma pure da Babbi e Mamme, fratelli e sorelle. Ho suscitato consensi, approvazioni ed applausi. Mi sono sentito discusso, commentato; ho visto ed ho raccolto progetti e proposte e ciò mi fa piacere e mi fa sperare che potrò vivere e vivrò. Ho raccolto sorrisi di bimbi ed approvazione di giovani; vedete?... anche una Zia approva, acconsente, applaude ed augura...

Qualcuno ha mandato anche un elemento, talvolta indispensabile di vita, che sono quei tali così che si chiamano soldi. Altri hanno promesso contributi fattivi ed operosi. Di tutto ed a tutti rendo grazie e sono certo

che con la cooperazione di tutti, come mi sono proposto, farò bene e farò del bene.

Conservatemi, ve lo ripeto, e se accettate un consiglio ed un desiderio vivo: infarcite ed ingolfate il povero mio Responsabile di scritti, di proposte e di discussioni; solo suscitando interesse e vita riuscirò nel mio intento.

Tutto a Lei ne rendo gloria e merito; a Lei che mi concesse vita, per Lei di cui vorrò sempre essere eco fedele e dolce richiamo.

Ed ora: Buon Anno! vi dice "Oratorio" con quella gaiezza di chi sente che la vita gli scorre piena e gioiosa nelle vene, di chi sorride ed augura per il bene e per la vita!

"ORATORIO,,

Per questo ascoltate almeno una S. Messa alla settimana in giorno feriale, per questo fissate qualche fioretto, per questo fate qualche Comunione in più al mese.

La preghiera degli innocenti è onnipotente sul Cuore di Dio.

Il vostro PARROCO

\*\*\*\*\*

# L'ASSISTENTE

Cari figliuoli e giovani, avete mai pensato che alzandoci il primo gennaio ci siamo alzati tutti con un anno di più, per cui nell'Oratorio ed Associazione il mattino del 1° gennaio furono 195 anni in più, quanti sono gli iscritti?

Un anno di più!... I piccoli si sono fatti più grandi, i grandi più giovani ed i giovani da Juniores a Seniores e qualcuno fors'anche ha superato la trentina!

Un anno di più!... Quante grazie e quante responsabilità! Il tempo ci viene dal Cielo e col tempo dobbiamo guadagnarci il Cielo; farete così davvero, figliuoli? Fateli i vostri propositi in queste giornate, decidete davvero una vita di pietà e di bontà; fate che ogni giorno, Gesù, l'Amico dei vostri cuori, la Madonna, la dolce Mamma di lassù, siano contenti di voi e fateLi contenti ogni giorno. Che gioia sentirete in cuore, che pace nell'anima! Amerete di più la scuola, il lavoro, la fatica; sentirete meno dure e meno aspre le lotte per farvi buoni, per farvi santi; il tempo come il divertimento saranno più gioiosi e felici e quando giungerà, speriamo, pure il 31 dicembre di quest'anno potrete dire: sono tanto contento! Ho fatto contento il Signore, l'Immacolata, Babbo e Mamma e pure Don Giuseppe!

Le giornate saranno ugualmente passate, come per quelli che non avranno accolto l'invito del Signore, ma quelli ne avranno rimorso e pena, mentre voi tutti, miei giovani e figliuoli, ne avrete premio e gioia.

Don GIUSEPPE

# La Parola del Parroco

Cari figliuoli e figliuole,

Anno nuovo vita nuova. Il tempo è dono di Dio ed i doni di Dio non vanno scutupati, perchè dovremo renderne conto. Ogni anno quindi deve segnare un progresso nella bontà e nella perfezione, togliendo dall'anima nostra qualche difetto. Sapete voi il lavoro che fa lo scultore, per darci una bella statua?... Prende un grosso masso deforme di marmo e tutto il giorno gli è addosso col suo implacabile martello e scalpello, e picchia di qua, picchia di là... finalmente, dopo lungo tempo, vi presenta una statua così bella e perfetta da sembrar viva. Così noi,

ogni giorno, dobbiamo lavorare intorno alla nostra anima per togliervi le scorie dei difetti e renderla più cara a Dio e più ricca di meriti per il Cielo.

Quest'anno poi è Anno Santo. Richiede perciò un impegno più serio nel lavoro della nostra perfezione; siate dunque veramente buoni; frugate nel fondo dell'anima vostra, cercate ciò che maggiormente dispiace agli occhi di Dio e su quello puntate le armi della vostra ardente volontà per strapparla.

Figliuoli e figliuole carissimi, a voi faccio una consegna: pregate, pregate, pregate tanto secondo le intenzioni del Santo Padre.

# L'ANNO SANTO

Un anno nuovo abbiamo iniziato ed un altro si è chiuso ed è passato all'eternità. Dei propositi, delle speranze abbiamo innanzi a noi; dei ricordi e delle nostalgie ci restano in cuore. Questa è la vita di ogni anno e più il tempo passa, più vivi e palpitanti nascono in noi questi sentimenti. Ma quest'anno, il 1950, l'Anno Santo deve essere per noi maggiormente significativo. Quanti avvenimenti, quante cose noi vedremo e sentiremo nel corso di questo anno. Tutto il mondo è in azione, è in movimento per un motivo solo: perchè è l'Anno Santo. Ringraziamo il Signore che ha voluto concederci questa grande grazia di iniziare il 1950, preghiamo il Signore perchè ce lo faccia felicemente terminare.

« Anno Santo: anno di santificazione » così l'ha definito il Papa. « Anno del grande ritorno e del grande perdono ». Ecco il programma che il Papa ha lanciato a tutti gli uomini in occasione dell'apertura della Porta Santa. Ma noi giovani di Azione Cattolica abbiamo pure un altro programma da soddisfare. Da qualche mese noi sentiamo ripetutamente parlare di « Vita interiore! Vita interiore!... ». Due parole che formano le direttive di quest'anno, una immensa responsabilità si impone per tutti, dirigenti e soci. Vita interiore, che vuol dire vita di Grazia, vita di Santità. Non è l'anno delle grandi manifestazioni, non si lavorerà quest'anno fuori delle nostre Associazioni, non è un programma che richiederà un impegno collettivo, bensì sarà un'azione formativa in-

terna, che influirà ed impegnerà ciascuno di noi, in un'azione personale, individuale. Vita di santità! Ecco il problema che dobbiamo risolvere. Ognuno di noi deve rendersi convinto che per poter agire, operare, lavorare nella missione di giovani di Azione Cattolica è indispensabile possedere nei nostri cuori una fiaccola ardente che trasformi e perfezioni tutta la nostra vita e ponga in luce tutta la nostra azione. E questa fiaccola, questo elemento Divino, che deve vivere in noi, è la Grazia di Dio.

Quanto è bello e quanto consolante sarebbe sapere che tutti i giovani della nostra Associazione vivono sempre in Grazia di Dio e che ciascuno di noi porti quotidiana-

mente in cuore questo grande, immenso dono. Allora si trasformerebbe veramente tutta la nostra esistenza; non si baderebbe più a sacrifici, a rinunce, pur di conservare gelosamente in noi questa Vita Divina!

Ecco perciò come deve sorgere in noi il desiderio spontaneo e sentito di vivere di santità, di porre alla base della nostra vita sempre, in qualsiasi momento ed in ogni ambiente, la nostra regola: Preghiera, Azione, Sacrificio!

Alimentiamoci di Preghiera, agiamo nel Sacrificio, e allora si che giungeremo al termine di quest'Anno Santo col cuore rigonfio di tante gioie, coll'anima ripiena di tante grazie, con tutto un contenuto ed un gaudium in noi stessi, che ci lascerà sempre per tutta la vita questo sapore di Grazia e di Santità, mezzi sicuri per crearci quella personalità cattolica, degna delle aspettative che il Santo Padre nutre per noi.

LUCIANO NIDOLA

## SCRIVE UNA ZIA...

Caro piccolo giornalino "Oratorio"

Non sono una mamma che ti scrive, sono una zia e una zia può essere anche un po' mamma e può avere dei nipoti più o meno grandi, che frequentano l'Oratorio ed anch'io allora sentomi in dovere di darti il benvenuto e di farti tanti auguri e, nonostante ti senti un po' incerto affacciandoti a questo mondo e per un senso di timidezza, ti domandi « vivrò?... », io ti rinfranco dicendoti, sì che vivrai e farai tanto bene.

Sei nato sotto l'egida dell'Immacolata, quando, come tu dici, Cielo e terra celebrano l'anniversario del Suo Concepimento,

ed a confermarti il mio augurio avrai visto la bella festa che hanno fatto alla Cara Madonna i bravi Oratoriani e piccoli e grandi; festa non tanto facile a dimenticarsi e che ha commosso fino alle lacrime; festa così tanto sentita da tutta Bizzozero, da papà e mamme, che sono venuti lì all'Oratorio, così bene addobbato, scortando la Vergine in un corteo interminabile di luci e di canti, per consacrare all'Immacolata i loro figliuoli.

Io credo, caro giornalino, che avrai avuto una buona impressione dell'ambiente in cui sei nato, e vedrai che sarai sempre bene accolto da tutti, dai bravi giovani e ragazzi che troveranno in te la loro vita vissuta; da noi, che attraverso il tuo dire, potremo sapere che cosa si fa e che si propone da fare e così seguire più facilmente e da vicino la vita intima dell'Oratorio.

E quanto è bella la tua presentazione! Coll'Immacolata in mezzo a tanti fiori, che simboleggiano gli Oratoriani e ci assicurano del bene che farai ai piccoli ed ai grandi, ai vicini ed ai lontani. « Sei la Sua voce, il dolce richiamo della Mamma buona, della Regina dei nostri cuori! »

E ti sia di buon auspicio la parola e la benedizione del nostro Parroco; fallo amare dai tuoi figliuoli, fallo amare anche quando rimprovera, perchè un padre anche quando sgrida, ama... e, permettimi un consiglio: non solo sappi inculcare amore per il Sacerdote, ma pure tanto rispetto e venerazione.

Ed il caro Don Giuseppe, che si dà tutto per i suoi figliuoli e che finalmente vede in realtà, ciò che forse da tanto tempo ha sognato? Egli ti ha voluto e ti ha dato vita, ti prenderà per mano nei primi passi e saprà farti fare tanto cammino; ti farà entrare nelle nostre famiglie e diventerai l'amico, il confidente dei nostri ragazzi, che a te affideranno le loro impressioni, i loro progetti.

Voglio esserti profeta: farai tanta strada, perchè tutti hanno voluto collaborare per darti una buona e sana costituzione.

Dal Presidente, che in seno alla sua Associazione, oltre alle gioie ha pure tante responsabilità, l'augurio che egli sia a capo di un nucleo di giovani forti e puri, al saluto dell'ex-oratoriano, che a nome di tutti ti dà il benvenuto, promettendoti una lunga schiera di piccoli, che cammineranno sulle orme di papà; al bellissimo poema dell'Immacolata, a tutte le belle iniziative, dalla partita di calcio per i più grandi, alla scelta del personaggio del « Vittorioso » per i piccoli; all'elogio dell'artista che fece bella e significativa la testata, di tutto ed a tutti porgo le mie più belle felicitazioni.

GIORGIO MAI

Una Zia

## LIBRI E... IDEE MATTE

Vi assicuro che ce n'è voluto del coraggio, prima che mi decidessi a buttar fuori quelle quattro ideacce malsane, che da qualche tempo mi ronzano per il capo! Se avrete tanta costanza da arrivare fino in fondo, converrete anche voi che occorre dell'autentico fegato, per dire certe cose, non solo, ma per scriverle e farle pubblicare su un giornale, che vanta firme come quelle di un Parroco, di Don Giuseppe, di un Rag. Talamona Cleto, di un Presidente Nidola Luciano. Voi ridete, ma non è una cosa del tutto piacevole trovarsi su un foglio stampato in compagnia di questa gente, che è, per così dire, il fior fiore dei nostri letterati.

Veniamo al sodo. Qualche settimana fa, non so più come, mi sono trovato mezzo sepolto tra romanzi, trattati, libretti, opere, con l'incarico di riordinare e dare una « spintarella » alla biblioteca dell'Oratorio maschile. Per la verità, il riordinamento si riduce a ben poca cosa, perchè i libri sono catalogati molto ordinatamente, grazie alla attività del nostro caro Visconti Angelo. Il più sta nella « spintarella ». Che mi direste voi (e per voi intendo il Sig. Parroco, Don Giuseppe, le Rev. Suore, papà, mamme, gio-

vani, ragazze) che ne direste voi, se ci unissimo tutti assieme per dare un buon spintone, un tale spintone da ammucchiare tra di loro i libri della biblioteca maschile con quella femminile, così da formare una bella biblioteca parrocchiale, con accesso libero a tutti, senza distinzione di sesso o di età?!... Certo qualcuno farà il viso scandalizzato, sentendo puzza di meno lecito in quel maschile e femminile accoppiati. Ma, benedetta gente, non si tratta che di libri, di semplici, innocenti, buoni, onesti libri, che, lasciati così come sono, ammuffiscono, o, se volete, vivacchiano e rimarranno sempre nella categoria dei tentativi. E almeno noi giovani (parlo anche di voi, ragazze) cerchiamo di superare, di dare un volto nuovo a questi tentativi anemici, stentati, sbiaditi, semi-tubercolotici, destinati a invecchiare onestamente, sotto la maschera dorata di una sana tradizione.

Per quelli che ancora titubassero, posso assicurare che Don Giuseppe è con noi. Adesso vi concedo ampia libertà di mandarmi al diavolo, ma state certi che, fino a quando non ci faranno incontrare a viva forza delle curve... noi tireremo diritto.

# VITA ORATORIANA

## IMMACOLATA

Oh! se la Madonna fu contenta lassù in Cielo, come fu contento il vostro Assistente e credo con Lui anche il Signor Parroco e tutta Bizzozero, chi sa quanto vi deve benedire e vi deve premiare l'Immacolata. Sfido chiunque a dirmi se quella sera, pur stanco ed un poco stufato per il logorio di quelle giornate, prendendo sonno non abbia visto ancora dinnanzi a se la dolce, radiosa Figura dell'Immacolata e sognando non abbia intravisto Angeli e stelle e la mano soave di una Mamma, che accarezzando ci chiudeva gli occhi al sonno e col'altra ci portava il cuore sino lassù...

Benchè il cielo si mantenesse minaccioso e piovoso, tuttavia le speranze non si spegnevano e l'attesa era grande e febbrile in tutti. Gli altoparlanti dal campanile spandevano una nota insolita di galezza e di festività e l'«Ave» di Lourdes suscitava in cuore un'onda nostalgica di quel «lembo di Cielo». Fin dalle sere del triduo si rivelò tutta una generosa corrispondenza e fu pronostico di un esito più che lusinghiero. Certo la Madonna deve essere stata tanto contenta della vostra frequenza, della vostra attenzione, sopra tutto del vostro contegno e devozione, della bella, numerosa e santa Comunione. Nonostante l'acqua il cortile dell'Oratorio si andava trasformando in un'oasi di verde, di addobbi e di lumi; verso le 16.30 quella fine pioggerella, che tanto infastidiva, cessa per incanto e

dopo i Vespri, l'Immacolata, proprio vestita di luci e di stelle, portata dai nostri giovani, tra un nugo'o di giovinezza festante, esce dalla Parrocchiale, attraverso accompagnata da tutti e da tutti i cuori, tra canti ed inni le vie del Rione, per giungere, acclamata, nel cortile, fatta centro di luci e di cuori, del suo Oratorio. Posò soave e benedicente, tra mille cuori tanto felici, Mamma tra i suoi figliuoli, ed apparve a tutti così come dovette vederla un giorno la piccola Bernardetta sullo speco beato. La voce sonora e pur commossa del nostro Presidente annunciò e rinnovò che tutti i cuori dei giovani e figliuoli di Bizzozero si consacravano a Lei, che Lei diveniva ancora e si affermava la nostra dolce Regina e Madre. Poi la Benedizione con la Reliquia; poi il canto pieno e poderoso di tutti i cuori, di tutte le labbra che si fondeva con voti e lacrime, in supplice preghiera:

**«Immacolata dolce Regina, - Tutta Bizzozero guarda benigna, - Essa ti dona i figli suoi - Perché li accolga e serba tuoi».**

Di lì a poco il cielo riprendeva la sua nenia di nebbia e di pioggia ma in cuore v'era tanto sole e tanta luce: Lei, la Immacolata, tanto bella e cara; i nostri voti, i voti di tutta questa giovinezza, per un avvenire più puro, più bello, più santo.

E queste sono le speranze e le attese di tutta Bizzozero!

Madre Celeste e... «Tutta Bizzozero guarda benigna...» cantavano le loro voci commosse!

Io mi sentivo estranea fra quelle voci, ma il mio Angelo mi sorrise ancora, mi permise finalmente di piangere, mi disse una parolina che non posso ripeterVi e mi convinse con quella a ritornare sullo stradone lungo.

Ora, quando aspetto il mio Angelo con le notizie del Cielo chiudo gli occhi e rivivo sognando l'8 dicembre '49 di Bizzozero, grande giorno in un piccolo Cielo... per la gioia di tutti!

effebi

## Sapore di una festa!

Una grande, immensurabile gioia regna in tutti i cuori, che hanno voluto onorare così bene l'Immacolata!

Ogni anno, a questa data, sentiamo in tutti il sapore della Festa della Madonna dell'Oratorio, ma quest'anno più che mai. Il risultato tanto grandioso, ha conquiso ogni cuore.

La Madonna ha voluto che la Sua festa rivestisse del colore di Lourdes ed ha dato a Bizzozero la possibilità di vivere anche per un attimo solo, un alito delle grandiose manifestazioni che si devono in quel lembo di Cielo.

Cari giovani, come ci protegge l'Immacolata, con quale amore Materno stende il Suo manto sulla nostra Bizzozero!

Al mattino, vedendoLa in Chiesa, ragliante di luce, coronata di stelle, ho provato in cuore una grande, infinita commozione. La Sua bianca Figura rifletteva il candore Immacolato della Ripiena di grazie; il Suo viso chino verso terra sembrava cercasse ognuno di noi! Ci ha guardato la Immacolata in quel giorno, ad ognuno di noi ha parlato, di ciascuno di noi si è preoccupata! E tutti L'abbiamo sentita: ci ha richiamato, ci ha invitato, forse ci ha ammonito, ci ha elogiato, ci ha premiati, per tutti ha avuto una Sua carezza, una parola particolare!

Ricordiamo sempre questa festa, portiamola in cuore; viviamo così la Madonna: bella nella Sua figura, grandiosa nelle Sue benedizioni. Essa dev'essere la nostra guida, il nostro esempio, la nostra Mamma, così che il Suo candore diventi anche il nostro, in un fascino di bellezza e di purezza, che non conosca mai più tramonto!

X

## "SMERALDO....!,"

«Smeraldo» è il mio Angelo Custode e, quando sono buona, in sogno, mi racconta tutto quel che succede in Paradiso. Un giorno — ma non ero in sogno — Smeraldo mi prese per mano e mi incamminò su una strada lunga (non era la strada de Paradiso, perchè al lato c'era il tram e sul tram c'era scritto Bizzozero) e lungo quella strada camminai per tanto tempo, ma non trovavo niente di bello, tanto più che la nebbia nascondeva tutto.

Poi... non vidi, ma sentii una musica lontana, leggera e soave come il mio Angelo, tanto bella e invitante.

Andai avanti ancora e arrivai sul sagrato di una Chiesa, sempre accompagnata da quei dolci suoni... L'Angelo aprì la porta per farmi passare e di colpo doveti chiudere gli occhi, perchè vidi!... C'era l'Immacolata in mezzo alla Chiesa. L'Immacolata!... viva forse?... non so... era tanto bella e c'erano tante luci, tanti fiori e tante voci di bimbi e giovani che cantavano lode a Lei, all'Immacolata che di quel giorno, si festeggiava nei Cieli e sulla terra. Mi si formò un nodo alla go'a, il cuore batteva, batteva e a stento trattenevo le lacrime.

Cominciavo a non capre più niente e

non riuscivo a rendermi conto di quella visione; poi mi accorsi ch'era realtà, una realtà palpitante, perchè la gente gremiva la Chiesa ed era proprio gente. A un certo punto, piano come volassero, tutti uscirono da quella Chiesa e si portarono via la Madonna. Rimasi male, ma il mio Angelo mi guardò, sorrise, e mi fece cenno di seguirlo... così lasciai anch'io la Chiesa.

Fuori pioveva, ma non fu impedita la processione. Una processione senza fine di tutto un paese che non sapeva frenare lo entusiasmo e che portava fra le proprie strade l'Immacolata; che chiedeva a Lei di essere protetto, di essere benedetto.

Ma non era tutto finito; Smeraldo mi condusse in una stradina piena di verde e di luci e da lì mi fece entrare in un luogo nuovo, che sembrava un pezzetto di Paradiso. L'Angelo mi disse che era il regno dei ragazzi e dei giovani, che vogliono bene a Gesù e alla Sua Mamma, un Oratorio insomma, trasformato però in un lembo di Cielo. Lì si riversò tutta la folla e ai piedi dell'Immacolata ha pregato, ha invocato, ha avuto la benedizione e si sentì protetta, perchè tutta la gioventù di quella folla si era consacrata a Lei, alla Dolce

CALCIO

Daremo notizie dello svolgimento del Campionato sul prossimo numero, essendo stato sospeso per impraticabilità del Campo di gioco.

## Registrazione!

Tutti in gamba e tutti volenterosi vi siete adoperati per l'esito della Festa tutta nostra per la Mamma Celeste. Bravi! Qua che eccezione... singola eccezione...! Quegli farà i suoi conti e li farà colla sua coscienza.

Va segnalato Visconti Umberto, che le sue ferie le ha passate alle prese con: verde, rami, truccioli da invernare, pentola e fuoco, stagnola e tutto l'immenso lavoro... La Madonna ti ricompenserà certo.

Ed il nostro geom. Luciano Carcano? Dovevamo proprio fabbricarcelo il verde ed invece, un camion al completo e... verde di lusso!

Non faccio i nomi degli altri veterani di progetti, lavoro e fatiche; su tutti scenda benevole di grazie lo sguardo e la benedizione dell'Immacolata.

Tra gli Juniores segnaliamo i nuovi arrivati: Bordonni Gianfranco, Baldelli Ettore, Giacobbo Antonio.

Tra i Seniores: Terziroli Luigi.

A tutti l'augurio sincero d'Apostolato e di bene.

S. Luciano, il 7 c. m.: auguri e voti al nostro Presidente.

S. Sebastiano, il 20 c. m.: Patrono degli Juniores: al mattino S. Comunione e S. Messa ed a sera adunanza di Sezione.

S. Giovanni Bosco, il 31 c. m.: Patrono della gioventù: tutti sono invitati ad onorare il Santo dei Giovani.

SS. Quarantore, il 20-21 e 22 c. m.: ci saranno turni di adorazione, attenetevi fedelmente e fate che siano giornate di preghiera e di vita Eucaristica.

## VITA NUOVA

### "Porcellino ha vinto!,"

Veramente i ragazzi sono più in gamba di noi giovani. Entusiasti dall'iniziativa presa, hanno fatto dei grandi passi durante questo mese sin da giungere alla realizzazione di tutto il programma di «Vita Nuova».

In una riunione dei capi-sezione è stata stabilita la data delle elezioni. Domenica, 18 dicembre u. s. abbiamo visto l'Oratorio tappezzato di manifesti e scritte indicanti le varie sezioni in lizza per le elezioni. Una vera e propria giornata elettorale e nonostante il tempo sia stato sfavorevole, perchè la neve caduta abbondantemente ingombrava strade ed Oratorio, abbiamo avuto presenti la più parte dei ragazzi che, riuniti in assemblea, hanno ascoltato dai 5 capo-sezione il programma di ognuno, per il buon andamento dell'Oratorio. Interessante è stato il fatto che tutti hanno esposto delle direttive veramente sostanziose. «Aprilino» ha chiesto l'impegno pel contegno corretto in Cappella; «Bull»: puntualità in Oratorio e accostarsi sovente e bene alla S. Comunione; «Carboncino»: ascoltare bene la S. Messa, e si impegna a distribuire i libri in Chiesa; «Giraffone»: venire tutte le domeniche all'Oratorio e abbonarsi tutti al Vittorioso; «Porcellino»: lo studio della Dottrina Cristiana con impegno e con gare.

Ecco il risultato delle elezioni: \*

1. PORCELLINO — 2. GIRAFFONE. — 3. APRILINO — 4. CARBONCINO — 5. BULL.

Pertanto sono rimasti eletti: Frattini Franco, Fusi Giulio; Mai Valerio; Sessa Angelo; Bottini Giancarlo; Benetazzo Sergio; Fasola Luciano e Gusmeroli Luciano.

Riuniti in Consiglio hanno proceduto alla elezione delle loro cariche Presidenziali che sono così risultate: Capo: Bottini Giancarlo; Vice-Capo: Mai Valerio; Segretario: Sessa Angelo.

Ed ora, la parola al segretario Sessa Angelo per una breve relazione sulla loro riunione consigliare.

Martedì 27 dicembre abbiamo avuto la nostra prima riunione consigliare. I ragazzi consiglieri hanno preso decisioni per la vita oratoriana. Innanzitutto abbiamo promesso a noi stessi di dare buon esempio non con parole, ma con fatti. Ogni capo-sezione si è impegnato ad attuare il proprio programma, con decisione e buona volontà. Si è poi deciso di fissare un turno settimanale di S. Comunioni per i ragazzi consiglieri, a partire da sabato 31 dicembre 1949. Inoltre abbiamo organizzato una compagnia di volenterosi, che hanno l'incarico di tenere ordine e pulizia nelle sale dell'Oratorio, perchè esso è la nostra casa e deve essere il nostro luogo di divertimento preferito.

Siamo sicuri che riusciremo nei nostri intenti e col nostro buon esempio e la nostra attività, sapremo far muovere e far filar diritto sempre più anche i nostri fratelli maggiori!

Angelo Sessa

## Da lontano...

Mombelli Marco plaude al giornalino e con sacrificio che certo possiamo immaginare, invia una offerta per la prosperità e la diffusione del nostro foglio: grazie e la Madonna SS. ti ricambi con un presto, totale ristabilimento della tua salute.

P. Angelo Mantovani, ve ne ricordate? è il catechista dell'anno scorso, ora Missionario di Rho, accanto alla Sua Addolorata. Gli è giunto il nostro giornalino, ne è tanto contento, ricorda tutti, invia auguri e saluti a tutti, con voti di bene e di virtù.

Rag. Giacomo Bardelli da Milano scrive che questa geniale, provvidenziale iniziativa dei cari giovani e figliuoli Bizzozzeresi trova tutto il suo entusiastico consenso ed unisce un prezioso abbonamento.

Padre Luigi Scuccato. Di questi giorni in data 3-12-49 ha scritto dalla sua terra di missione al nostro Presidente ed a tutti gli amici d'Associazione.

«... Mi trovo in un villaggio vicino al fiume Bramaputra. Ci sono tante zanzare per cui è inutile sperare di poter dormire; per ammazzare la notte ho pensato di scrivervi... In questi giorni ho iniziato il mio primo viaggio al Mofosil, cioè ai villaggi lontani dal centro di Dhanjuri. Direte che scrivo un po' male... questa sera ho la mano stanca perchè ho lavorato con questa buona gente a riparare la loro chiesetta di fango e paglia e perciò di tanto in tanto c'è qualche guasto! e per la posizione scomoda, seduto sulla paglia con la cassetta della Messa per tavolo sulle ginocchia e perchè la provvista di petrolio per la lampada è scarsa... Qualcuno forse è preoccupato per la mia salute, perchè a Dhanjuri, mia residenza, c'è il lebbrosario. Io invece ringrazio il buon Dio di avermi destinato qui, vicino a questi poveri infelici, rifiuto dell'umanità, ma prediletti da Gesù, per confortarli e curarli. Essi sono la mia migliore compagnia, assieme a quella sempre cara dei miei orfanelli. Il villaggio dei lebbrosi è quello in cui maggiormente si soffre, si prega e si merita. Essi colle loro sofferenze sopportate cristianamente, attirano le benedizioni celesti su tutta la Missione. Tra di loro ci sono anche bambini che dovranno portare quella croce dolorosa per molti anni. Che soddisfazione per loro

vedersi amati, curati dal Padre! Quando nei miei viaggi di villaggio in villaggio vedo al limitare della foresta poveri bambini e bambine pagani che, coperti di un solo straccio, con un bastone in mano stanno tutto il giorno a pascolare capre o mucche, per guadagnarsi un pugno di riso insufficiente a sfamarsi, penso ai bambini di Bizzozzero, molto più fortunati di questi negretti Santal o Bengalesi. Avessi almeno qualche indumento da regalare loro in questa stagione... Se dunque non sapete a chi donare i vostri calzoncini, camiciole, ecc. ecc. vecchi, perchè la moda è cambiata, ricordatevi che a Dhanjuri ci sono tanti bambini che voi potete rendere felici...».

Cosa ne dite?... Si possono mandare pacchi postali... Coraggio, facciamoci onore e soccorriamo il nostro Missionario.

## Da vicino...

Babbi e Mamme; avete visto la Madonna sulle spalle dei nostri giovani; avete pure notato un cuore appeso alle Sue mani; in quel cuore ci sono i nomi dei vostri figlioli e giovani, che per la festa della Consacrazione alla Madonna SS., l'ultima domenica d'aprile di ogni anno, essi stessi scrivono su di un foglietto e si depongono poi in quel cuore. Che gioia, o Mamme! Se non lo sapevate, ora lo sapete; i vostri figlioli, i loro nomi scritti da loro stessi, sull'Altare, tra le mani dell'Immacolata! Ma una domanda: ci sono proprio tutti? Non manca nessuno? Ogni Mamma la risposta potrà saperla, osservando se tutti i suoi figliuoli frequentano l'Oratorio e l'Associazione.

Qualcuna forse desidera tanta protezione ed onore per i suoi figlioli? Pensateci e provvedete...

Di queste feste i vostri figlioli hanno portato a casa la tesserina dell'Oratorio, vedete che non la perdano.

\*\*\*

Alla Ditta F.lli Ambrosini - Carrozzeria, e al Signor Prina Giovanni, un grazie sentito per il loro concorso di: trasporto, batteria, fari, spago e chiodi per la nostra Festa. L'Immacolata saprà ricompensare e benedire!

\*\*\*

Premiazione Presepi. Il primo d'anno ci siamo recati per la visita ai presepi in concorso. I migliori: quelli di Bossi PierLuigi, Mai Giorgio e Valerio e Minonzo Gerolamo. Ciascuno di questi è risultato primo nella sua caratteristica: quello di Bossi, per scenografia e meccanica; quello di Mai per caratteristica di paesaggio e disposizione di ambiente e di persone, quello di Minonzo per ricchezza di paesaggio e luci.

Un plauso sentito ai generosi.

## Filodrammatica

«Ars et Fides» è il nome della nostra Filodrammatica, fatta di buoni volenterosi, che, a sera, mettono a disposizione e tempo e sonno, per allestire drammi e scene, da produrre poi sul nostro modesto teatro Parrocchiale.

Attualmente stanno preparando un bel lavoro di attualità, se non immediata, almeno di poco passata e, con probabilità, se gli attori non falliscono, lo vedrete per la domenica delle SS. Quarantore.

Il ricavo non pensate che vada a finire tra fiaschi e bicchieri; è per noi l'elemento, talvolta indispensabile, per tirare innanzi la nostra baracca e burattini. Che sono: Oratorio ed Associazione, football e maglie, feste e giochi ed anche il nostro giornalino.

Un plauso ai volenterosi; un augurio, perchè nuovi elementi diano mano e perchè tutti ci siate benevoli di vostra presenza, alle nostre modeste recite.

Don Giuseppe Macchi - Direttore respons.

Tipografia Arciv. dell'Addolorata - Varese